

## Programma provvisorio FFILI 2026

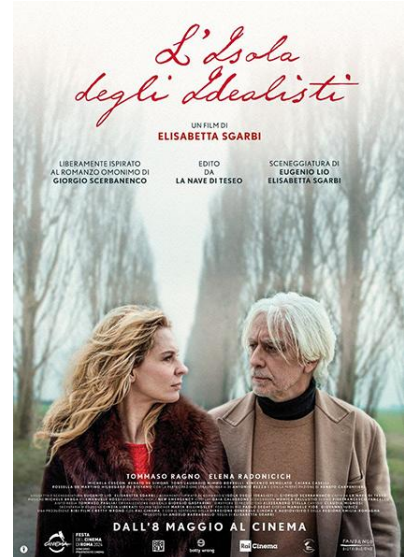
VENERDI 27 MARZO | CINEMA UTOPIA - BORDEAUX

### 20H | 'L'ISOLA DEGLI IDEALISTI' DI ELISABETTA SGARBI

*Il film 'L'isola degli idealisti' è tratto da un romanzo di Scerbanenco, importante autore di gialli che nel 1968 ha ricevuto il Grand Prix de Littérature Policière. Sarà sottotitolato in francese per il festival da Stefania Graziano. La proiezione sarà seguita da una presentazione sugli autori italiani di romanzi polizieschi tradotti in francese con un focus su Giorgio Scerbanenco.*

**L'isola degli idealisti** - Guido e Beatrice sono due ladri che cercano di sfuggire alla polizia e subiscono le attenzioni poco amichevoli di un boss della malavita. Di notte, raggiungono un'isola su cui si trova una grande villa abitata dalla famiglia Reffi. Ognuno dei suoi membri ha una passione particolare. Ci sono ex direttori d'orchestra, quelli che, un tempo medici, si interessano ora di matematica, quelli che scrivono romanzi e quelli che vorrebbero scriverne. Una scommessa viene lanciata tra il gruppo e la coppia: chi vive nella villa pensa di poter cambiare atteggiamento. In tal caso, non li denuncerà alla polizia.

**Elisabetta Sgarbi** - Per venticinque anni, Elisabetta Sgarbi è stata editrice e direttrice editoriale della casa editrice Bompiani. Nel novembre 2015, ha fondato, con Umberto Eco, Mario Andreose e Eugenio Lio, la casa editrice La Nave di Teseo, di cui è direttrice generale e editoriale. Ha lavorato anche con numerosi autori italiani e stranieri. È anche l'ideatrice della Milanesiana, un laboratorio di creazione intorno alla letteratura, alla filosofia, al cinema e alle arti in generale che dirige dal 2000.



**18H | LUCIGNANA: UNA COLLINA, UNA LIBRERIA E IL SOGNO DI UNA PICCOLA COMUNITÀ**

*Paolo di Paolo, consulente letterario del festival, incontra la poetessa Alba Donati fondatrice de 'La libreria sopra la penna' a Lucignana, un minuscolo villaggio della Toscana.*

**'La libreria sopra la penna'** - Nel cuore delle incantevoli colline dell'Alta Toscana si trova Lucignana, un piccolo villaggio di soli 180 abitanti che è diventato il teatro di un'avventura letteraria straordinaria. La poetessa e scrittrice Alba Donati ha accettato la sfida di aprire una casa letteraria nel suo villaggio natale, un progetto che si è poi concretizzato in un libro pubblicato da Einaudi e che è rapidamente diventato un successo letterario. 'Amo profondamente il luogo dove sono nata, amo le persone che ci vivono, amo i libri e credo che la letteratura possa migliorare la qualità della vita delle persone', dichiara Alba Donati, sottolineando il significato profondo di questa iniziativa. Con la nascita della cooperativa comunitaria 'Sopra la Penna', ideata e diretta da Pierpaolo Orlando (poeta) e sostenuta da un gruppo di volontari, amici e conoscenti, la libreria prosegue oggi il suo cammino con una gestione attenta, rendendo la piccola casa un luogo di incontri e progetti vari per giovani e meno giovani. Molte iniziative sono sviluppate anche con Fenysia - una scuola delle lingue della cultura: il festival 'Little Lucy', corsi di scrittura, progetti di formazione e la diffusione della lettura.



**Alba Donati** ha vissuto, studiato e lavorato a Firenze. Nel 2018, la sua raccolta di poesie 'Tu, paesaggio dell'infanzia. Tutte le poesie 1997-2018' (La nave di Teseo) è stata pubblicata, valendole il Premio Internazionale Gradiva conferito dall'Università di Stato di New York a Stony Brook. È stata presidente del Gabinetto Scientifico Letterario G. P. Vieusseux. Nel 2019, ha lasciato Firenze per aprire una libreria a Lucignana, il suo villaggio natale, che conta 180 abitanti. La libreria è stata classificata tra le venti librerie più affascinanti d'Europa. Ha pubblicato per Einaudi 'La libreria sulla collina' (2022 e 2023), tradotto in diversi paesi e vincitore della prima edizione del Premio Città dei lettori.



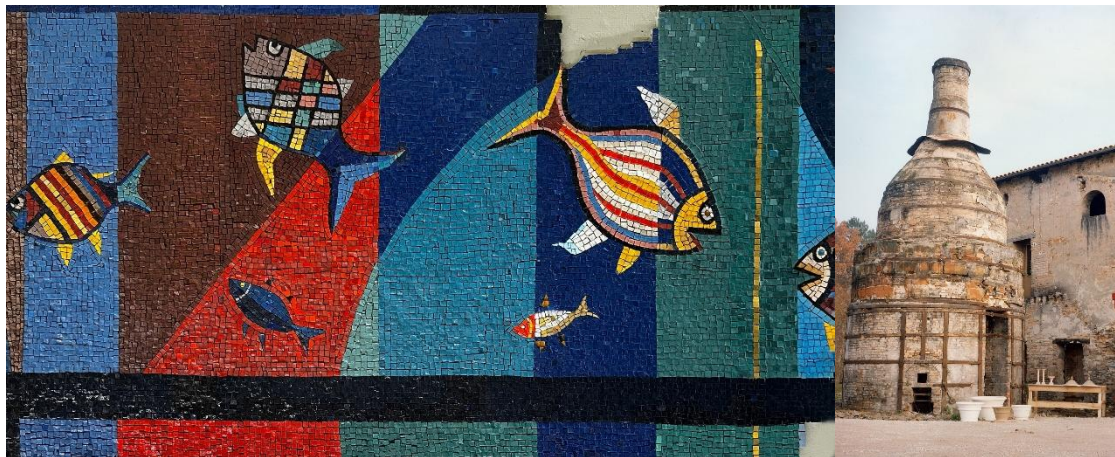
**Paolo Di Paolo** è nato a Roma nel 1983. Ha pubblicato i romanzi 'Raccontami la notte in cui sono nato' (2008), 'Dove eravate tutti' (2011; Premio Mondello e Super Premio Vittorini), 'Mandami tanta vita' (2013; finalista al Premio Strega), 'Una storia quasi solo d'amore' (2016), 'Lontano dagli occhi' (2019) Premio Viareggio-Rèpaci, tutti nel catalogo Feltrinelli e tradotti in diverse lingue europee. Molti dei suoi libri sono nati da dialoghi: con Antonio Debenedetti, Dacia Maraini, Raffaele La Capria, Antonio Tabucchi, di cui ha curato 'Viaggi e altri viaggi' (Feltrinelli, 2010), e Nanni Moretti. È autore di testi per bambini, tra cui 'La mucca volante' (2014; finalista al Premio Strega Ragazze e Ragazzi) e 'I Classici compagni di scuola' (Feltrinelli, 2021), nonché per il teatro. Scrive per «La Repubblica» e «L'Espresso». Ogni domenica, Paolo di Paolo conduce la trasmissione radiofonica 'La lingua batte' su Radio Rai 3.



**'MOSAICISTI E CERAMISTI DI FAENZA E RAVENNA'**

*Mostra al Priorato di Cayac di Gradignan con inaugurazione mercoledì 8 aprile in collaborazione con l'associazione di Gradignan «Terre d'art et d'argile» e nell'ambito della giornata europea dei mestieri d'arte (JEMA). Commissario della mostra Sandro Malossini.*

**L'esposizione** mira a studiare le relazioni possibili e le contaminazioni reciproche che possono esistere tra la ceramica e il mosaico. Artisti di Faenza, per quanto riguarda la ceramica, e mosaicisti formati a Ravenna si incontrano, portando le loro esperienze creative con risultati sorprendenti e unici. La ceramica che accoglie e avvolge il mosaico che diventa un elemento narrativo o decorativo e il mosaico che trasforma la ceramica in piccole tessere per farne un elemento costitutivo dell'opera. La tradizione di Faenza, dove artisti di fama internazionale hanno lavorato e continuano a lavorare parallelamente alla produzione tradizionale, incontra la tradizione del mosaico di una città come Ravenna che, negli ultimi anni, ha visto sempre più il mosaico passare dallo status di prodotto artigianale a quello di opera d'arte. Saranno esposte le opere di una quindicina di artisti e, parallelamente alla mostra, ci saranno incontri-laboratorio dove ceramisti e mosaicisti, oltre a presentare il loro lavoro, creeranno opere dimostrative realizzate a più mani. Ci sarà la modellazione dell'argilla e la sua cottura in forno e la decorazione a smalto di oggetti già preparati. L'intero processo di taglio delle tessere e la loro applicazione su superfici preparate o il loro inserimento in oggetti in ceramica saranno illustrati, e sarà dato anche un esempio di realizzazione di un mosaico in ceramica. Il laboratorio di ceramica sarà guidato, per la parte italiana, da Marco Fornaciari, scultore emiliano ben noto e insegnante di un laboratorio di ceramica per bambini disabili da oltre 20 anni. Saranno portati oggetti già cotti provenienti dal suo laboratorio per illustrare la colorazione, la decorazione e l'applicazione delle tessere.



GIOVEDÌ 9 APRILE | MÉDIATHÈQUE - GRADIGNAN

18H | CONFERENZA «IL MOSAICO A RAVENNA IERI E OGGI» DI SANDRO MALOSSINI, COMMISSARIO DELLA MOSTRA AL PRIORATO DI CAYAC.



SABATO 11 APRILE | MÉDIATHÈQUE - BORDEAUX

10H | GUERRE: DEVASTAZIONI E NON DETTI DELLA STORIA

Incontro con Marco Balzano intorno al romanzo «Bambino» edito da Einaudi e Alexandre Bertin «Les silences de Pietrasecca» edito da Emmanuelle Collas.

'Bambino'. Siamo a Trieste, la guerra è appena finita. Un uomo beve un caffè al bar. Qualcuno lo apostrofa, si volta ma sente già la canna di un'arma puntata nella sua schiena. Tutti lo conoscono con il nome di «Bambino». Nel confine più lacerato d'Italia, la vita di Bambino scivola su un piano inclinato: ogni giorno, una nuova spedizione, una nuova aggressione, un nuovo furto. E poi, all'improvviso, la guerra, i nazisti in città, l'occupazione jugoslava di Trieste, le foibe. Un'esistenza vissuta da franco tiratore, segnata da un implacabile conto alla rovescia. Un romanzo palpitante in cui il giudizio – anche di fronte agli atti più estremi – è sempre in ritardo. Con una scrittura appassionante e tagliente, Marco Balzano torna sui rapporti tra l'individuale e il collettivo, tra le scelte personali e i grandi sconvolgimenti della Storia. «La vita è attaccare o difendere, distruggere o curare».

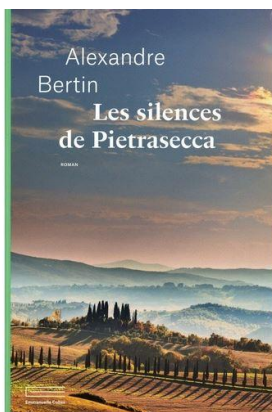


**Marco Balzano** è uno scrittore italiano. Lavora come insegnante in un liceo a Milano. Appassionato di letteratura, con un interesse particolare per il XIX e XX secolo, collabora con riviste letterarie e di cultura generale. Nel 2010, debutta come romanziere con «Il figlio del figlio» (Avagliano editore). Nel 2013 pubblica il romanzo «Pronti a tutte le partenze» che vince il Premio Flaiano. Il 2014 sarà l'anno della sua consacrazione con la pubblicazione di «L'ultimo arrivato» con cui Balzano sarà premiato con il prestigioso Premio Campiello nel 2015. Nel 2018 scrive il romanzo «Io resto qui» pubblicato da Einaudi con la traduzione di Nathalie Bauer. Finalista al prestigioso premio Strega nel 2018.



Tra romanzo di formazione e romanzo politico, «**Les silences de Pietrasecca**» intreccia una trama avvincente i cui colpi di scena svelano un passato rimosso. Alexandre Bertin orchestra un gioco di rivelazioni successive che risveglia i temi centrali del romanzo: violenza, filiazione, memoria collettiva. Una storia in cui il personale e il politico si sovrappongono senza mai dissolversi.

Nato a Lille nel 1976, **Alexandre Bertin** vive e lavora vicino a Bordeaux. Adolescente, in cerca di punti di riferimento, divora Kerouac, Ginsberg o Bukowski. Poi si rivolge ad altri grandi nomi della letteratura americana: Saul Bellow, Normal Mailer e Philip Roth. Ha scritto alcuni racconti rimasti in un cassetto. Influenzato dalla cultura rock e dal cinema indipendente, si è dedicato alla composizione di poesie e canzoni in lingua inglese. Decima Manica, una storia americana è il suo primo romanzo.



## 11H | LA POESIA, LINGUAGGIO UNIVERSALE CHE UNISCE I POPOLI

*Incontro con Nino Cannatà e Christine Saint-Geours.*

**Nino Cannatà** vive e lavora tra la Calabria e la Toscana, dove nel 2001, a Firenze, ha ottenuto un diploma in scenografia con lode all'Accademia di Belle Arti. Nel 2002, fonda il Gruppo Sperimentale Villanuccia con cui realizza produzioni e installazioni video per Fabbrica Europa, il Salone del Libro di Torino, il Teatro Studio Krypton, il Balletto di Toscana, il Contemporanea Festival. Con il progetto sulla poesia di Lorenzo Calogero, ha vinto il premio «Franco Costabile» 2008. Dal 2008, è direttore artistico di Progetti Digitali, con cui organizza progetti multimediali e installazioni per la Biennale di Venezia, Pitti Immagine, il Salone Internazionale del Mobile di Milano e la Stazione Leopolda di Firenze. Nel 2012, ha fondato LYRIKS - laboratorio di ricerca artistica interdisciplinare - con cui ha realizzato produzioni teatrali, musicali e multimediali originali.



**Christine Saint-Geours** dirige con passione le edizioni Aux cailloux des Chemins fondate nel 2020. Pubblica poesia contemporanea, principalmente francofona, al ritmo di tre-sei titoli all'anno nelle sue collezioni «Nuits endormies» e «Feuillets de nuits». Parallelamente, la collezione grafica «Vu par» chiede ad artisti invitati di rivisitare opere della letteratura classica.

## 14H | ALIENOR D'AQUITANIA: UNA DONNA MODERNA DEL MEDIOEVO

*Il professor Marc Agostino dialoga con Carla Maria Russo, autrice del libro «La regina irriverente» edito da Piemme.*

«**La regina irriverente**» Alienor ha quindici anni e, alla morte improvvisa di suo padre, eredita la corona di uno dei territori più ricchi d'Europa: il ducato d'Aquitania. Cresce alla scuola di suo nonno, il potentissimo Guglielmo il Trovatore, celebre per le sue stravaganze, i suoi eccessi e il suo comportamento immorale. Da lui, Alienor eredita non solo la sua straordinaria bellezza, ma anche la sua concezione della vita e i suoi tratti caratteriali, tra cui l'assenza di scrupoli e una forte sensualità. Come Guglielmo, è colta, intelligente, determinata, ama la vita e sa apprezzarne i piaceri. Luigi, secondo figlio del re di Francia, ha diciassette anni. È cresciuto in un convento, sotto le cure assidue di Suger, abate di Saint-Denis. È animato da una religiosità profonda e, sotto certi aspetti, ossessiva. Non chiede altro che fuggire dal mondo e dalle sue tentazioni, chiudersi nella pace del chiostro. Ma la morte improvvisa di suo fratello maggiore lo costringe ad assumersi responsabilità per le quali né lui né gli altri si sentono all'altezza. Per ragioni politiche, Luigi è costretto a sposare Alienor d'Aquitania. Mai coppia fu più mal assortita, almeno in apparenza. La regina irriverente è la storia del loro matrimonio, burrascoso, sorprendente e animato da continui colpi di scena.





**Carla Maria Russo** vive e lavora a Milano. Laureata in lettere moderne all'Università di Milano, ha insegnato italiano e latino per i tre anni del liceo classico fino a quando ha deciso di passare dall'insegnamento alla ricerca storica, una delle sue grandi passioni, e poi alla scrittura. Ha pubblicato tredici romanzi fino ad oggi. Ha vinto il premio Primo Romanzo di Cuneo e il premio Feudo di Maida con «La sposa normanna», il premio Fenice Europa con «Lola nascerà a diciott'anni», il premio Pavoncella e Viadana con «L'acquaiola», anche selezionato per il premio Strega, e il premio Amalago con «I Venturieri».



**Marc Agostino** è uno storico francese, nato il 22 febbraio 1942. È professore emerito di storia contemporanea all'Università Michel de Montaigne Bordeaux 3. Ricercatore al Centro di Studi dei Mondi Moderni e Contemporanei (CEMMC), si interessa particolarmente alla storia delle religioni e ha effettuato ricerche sulla papauté e sulla storia della religione in Aquitania.

## 15H | GIUSTIZIA E LIBERTÀ: LA SFIDA DI UNA DONNA NEL RISORGIMENTO ITALIANO

*Incontro con Giuseppe Catozzella intorno al romanzo «Italiana» edito da Mondadori*

«**Brigantessa**» Calabria, metà del XIX secolo. L'infanzia di Maria Olivero è segnata dalla miseria e dalla povertà, in una famiglia dove l'amore si nasconde e dove la libertà non ha volto. Sua madre è tessitrice, suo padre bracciante, insieme faticano a mantenere i loro quattro figli. Un evento inatteso sconvolgerà l'infanzia di Maria e l'equilibrio della fratria. Teresa, la maggiore che era stata affidata a una ricca famiglia nella speranza di offrirle un futuro migliore, fa ritorno a casa dopo la morte improvvisa dei suoi genitori adottivi.

**Giuseppe Catozzella** ha studiato filosofia all'Università di Milano. Dopo la laurea, si è trasferito in Australia. Dopo aver vissuto a Sydney per un lungo periodo, è tornato nella sua Milano natale. Tornato in Italia, ha lavorato per dieci anni come consulente editoriale per Arnoldo Mondadori Editore, poi, per cinque anni, come redattore capo di Giangiacomo Feltrinelli Editore, incarico che ha lasciato il 31 dicembre 2015. Il suo romanzo 'Non dirmi che hai paura' (2014), che tratta della crisi dei rifugiati nel Mediterraneo, è stato un successo di pubblico e di critica in Italia e nel mondo. È vincitore del premio Strega Giovani e finalista del premio Strega. Il suo libro «Brigantessa» ha ricevuto il premio dei lettori a Cognac nel 2023.



## 16H | IL MIO ROMANZO IN 180 SECONDI

*Presentazione da parte del pubblico del romanzo di loro scelta legato all'Italia. Una giuria premierà la migliore presentazione (buono d'acquisto in una libreria partner del festival).*

## 17H | PHILIP HALSMAN, L'ARTISTA CHE HA RIVOLUZIONATO LA FOTOGRAFIA MODERNA

*Incontro con Corrado de Rosa intorno al suo romanzo «La teoria del salto».*

**Philippe Halsman** - nato Philipp Halsmann in Lettonia - è uno dei fotografi più influenti del XX secolo, celebre per più di cento copertine di «Life» e per le sue collaborazioni con Salvador Dalí. Convinto che il salto rappresenti un gesto di liberazione interiore, ha convinto Dalí e Chagall, Marilyn Monroe e Grace Kelly, ma anche gli insospettabili Oppenheimer, Steinbeck, Nixon, a fare un salto per liberare la loro essenza mentre li ritraeva con la sua macchina fotografica. Da giovane, Halsman è stato arrestato e condannato in Austria per l'omicidio di suo padre durante un'escursione: un processo controverso, segnato dall'antisemitismo e dall'assenza di prove convincenti. La sua liberazione è stata sostenuta da eminenti intellettuali come Thomas Mann, Albert Einstein e Sigmund Freud.

**Corrado De Rosa** - psichiatra e autore di saggi sulla manipolazione giudiziaria e la simulazione della follia - ricostruisce la storia a partire da documenti, atti giudiziari e lettere dal carcere, inserendola nel contesto dei grandi conflitti del secolo. «La teoria del salto» è un libro che unisce saggio storico, biografia e romanzo, e ci offre il ritratto di un artista che è riuscito a rialzarsi da una terribile tragedia personale per diventare un testimone chiave della modernità. Questo libro ci invita a immergerci nell'universo di Philip.



*Un aperitivo franco italiano concluderà questa giornata.*

## DOMENICA 12 APRILE | CINÉMA-BRUNCH AL CINÉMA UTOPIA - BORDEAUX

### 10H30 | ALBERT CAMUS, IL VISIONARIO

*Omaggio ad Albert Camus con la conferenza di Agnès Spiquel, specialista di Albert Camus, universitaria e ricercatrice. La conferenza sarà seguita dalla proiezione del film «Il Primo Uomo» di Gianni Amelio.*

**Sinossi del film.** Agosto 1957. Uno scrittore famoso di una quarantina d'anni, Jacques Cormery, fa visita a sua madre che vive ad Algeri. La città è in stato di guerra. Ricorda i suoi anni da scolaro e da collegiale, i suoi amici europei e algerini e il signor Bernard, quell'insegnante che lo ha proiettato verso una vita inconcepibile per un bambino nato in una famiglia povera e analfabeta. Fedele al suo passato, cosa può fare per riconciliare coloro che, come lui, pieds-noirs e algerini, sono nati sulla stessa terra, ma che il movimento della storia ha trasformato in nemici ereditari.

**Agnès Spiquel.** Professore emerito di letteratura francese (XIX e XX secolo) dell'Università di Valenciennes, Agnès Spiquel, i cui lavori sono stati principalmente dedicati a Victor Hugo e Albert Camus, si è anche interessata ad altri scrittori, tra gli altri Alexandre Vialatte. È presidente della «Société des Etudes Camusiennes».



**MERCOLEDÌ 22 APRILE | MEDIATECA E LIBRERIA DI LATRESNE**

**18H | «SILVIA E LE OMBRE» MADDALENA VAGLIO TANET E LA SUA TRADUTTRICE DELPHINE GACHET**

*Incontro animato da Stefania Graziano intorno al suo romanzo e alla traduzione.*



**Maddalena Vaglio Tanet** ha studiato letteratura all'università di Pisa e alla Scuola Normale. Si è poi trasferita a New York per conseguire un dottorato alla Columbia University. Vive attualmente a Maastricht e lavora come scout letterario. Ha pubblicato poesie in italiano e in tedesco, nonché l'album per giovani 'Il cavolo di Troia e altri miti sbagliati' (Rizzoli 2020, finalista al Premio Strega Ragazzi 2021 come miglior primo libro). Maddalena Vaglio Tanet è stata anche finalista al Premio Strega 2023'.

**Silvia e le ombre.** A seguito del decesso accidentale di una delle sue allieve, Silvia, un'insegnante rispettata, scompare nei boschi. Da quel momento, il villaggio è invaso dal mistero: nella sua classe, la voce si diffonde; nelle menti, l'inquietudine cresce. Dove è finita Silvia? E chi è veramente?

**Delphine Bahuet Gachet** ha sostenuto una tesi di dottorato in Letteratura e civiltà comparate nel 1996, a Bordeaux 3. Titolo: Lo spazio nelle novelle fantastiche francesi e italiane del XX secolo: 1940-1960. Professore associato all'Università di Bordeaux, Delphine Gachet ha fatto della traduzione letteraria il suo secondo mestiere, e dell'italiano molto più di una seconda lingua. Appassionata dell'opera di Dino Buzzati, è diventata una delle grandi specialiste del romanziere. E una delle sue traduttrici.



*Un aperitivo franco italiano concluderà questa serata.*

## GIOVEDÌ 23 APRILE – LICEO MONTAIGNE DI BORDEAUX

### 10H | INCONTRO E SCAMBI CON GLI STUDENTI DEL LICEO

Dario Levantino «Cuore bomba» (Ed. Rivages, traduzione Lise Caillat) incontra gli studenti della classe d'italiano di Sara Vernazzo del Liceo Montaigne di Bordeaux.

«**Cuore bomba**» - «Ho sedici anni, una mamma malata e tutta una vita davanti a me». Così inizia «Cuore bomba», dove ritroviamo con tenerezza il giovane Rosario, l'Oliver Twist palermitano in cerca di giustizia e di assoluto scoperto in «Di niente e di nessuno». Lo stile franco, poetico e commovente di Dario Levantino fa meraviglie in questo melodramma contemporaneo dal soffio lirico perfettamente



in sintonia con gli slanci dell'adolescenza. Un romanzo incisivo e vibrante sulla forza degli attaccamenti profondi, sul passaggio all'età adulta in un universo di sfide, trasceso dall'amore, dal potere dei libri e dall'ebbrezza dello sport.

**Dario Levantino**, nato nel 1986, esercita la professione di insegnante. Il suo primo romanzo «Di niente e di nessuno» è stato unanimemente acclamato in Italia dalla stampa e dai librai.



## SABATO 25 APRILE – GIORNATA A TALENCE

### 11H | ALLA MEDIATECA: NAPOLI. UNA CITTÀ DAI MILLE COLORI

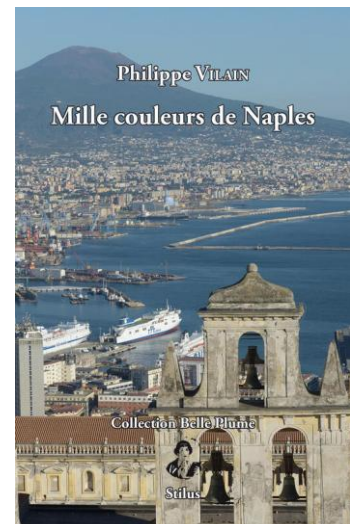
Incontro con lo scrittore Philippe Vilain che ha fatto di Napoli la sua città prediletta.

**Philippe Vilain** è uno scrittore, saggista e dottore in lettere moderne dell'università Sorbonne Nouvelle - Paris 3. La sua opera letteraria si presenta come un'esplorazione della coscienza amorosa: la gelosia (L'Étreinte), il senso di colpa di non amare abbastanza (Le Renoncement), l'impegno (L'Été à Dresde), l'adulterio (Paris l'après-midi, La Femme infidèle), la paternità (Faux-père), la timidezza (Confession d'un timide), la differenza culturale e sociale (Pas son genre). La sua opera teorica interroga la letteratura contemporanea (Dans le séjour des corps. Essai sur Marguerite Duras) e il genere autofinzionale. Un nuovo patto definitorio è avanzato in L'autofiction en théorie:



'Finzione omonimica o anomimica che un individuo fa della sua vita o di una parte di essa'. Dopo 'La Dernière Année'

(adattato a teatro - Proscenium - da Jean-Paul Muel nel 20023), 'Paris l'après-midi' (premio François-Mauriac dell'Accademia Francese 20074), 'Pas son genre', il suo settimo romanzo (premio Scrivere per amore 2012 in



Italia), è oggetto di un adattamento cinematografico da parte del regista Lucas Belvaux nel 2014, con lo stesso titolo. Nell'aprile 2013, durante il colloquio internazionale 'Les intermittences du sujet: écritures de soi et discontinu (1913-2013)', l'Università dell'Alta Alsazia ospita Philippe Vilain per una giornata di studi sulla sua opera. Nello stesso anno, riceve il Premio Jean-Freustié per 'La Femme infidèle'. È membro associato del CERACC (Centro di Studi sul Romanzo dagli Anni Cinquanta al Contemporaneo) all'università Sorbonne-Nouvelle Paris III.

#### 14H | AL FORUM DES ARTS ET DE LA CULTURE: PADRI, UN'INTIMITÀ RITROVATA

Incontro con Dario Voltolini autore del romanzo «Invernale» pubblicato da La Nave di Teseo e Marc Dugain «La Volonté» edito da Gallimard.



«La volontà» 'L'ho quasi perso. Nel momento in cui l'ho veramente conosciuto e compreso, quando l'ho veramente amato, quando finalmente avrei potuto godere di lui e della sua stima, me l'hanno strappato, come se ciò che dovevamo costruire insieme ci fosse proibito. Mi sono consumato per tutta l'adolescenza a resistergli, uccidere il padre che non era e quando si è rivelato per quello che era, è morto per sempre. Se n'è andato con il sentimento di aver realizzato tutto ciò che aveva intrapreso, di non aver ceduto a nulla né a nessuno.' È il libro più personale di Marc Dugain. Traccia il destino di suo padre, quest'uomo del XX secolo a cui deve molto, nonostante la difficoltà di trovare il suo posto di figlio al suo fianco, ma la cui inesauribile volontà non ha mai smesso di ispirarlo.

**Marc Dugain** è nato nel 1957 in Senegal dove suo padre apparteneva a uno dei rami dell'amministrazione coloniale dell'Africa Occidentale Francese. Ritorna in Francia all'età di sette anni e durante la sua infanzia, accompagna suo nonno a La maison des Gueules cassées di Moussy-le-Vieux, castello che aveva accolto i soldati della Prima Guerra Mondiale mutilati in volto all'origine del suo primo romanzo La Chambre des officiers. Ottiene poi il suo diploma all'Istituto di Studi Politici di Grenoble e lavora nella finanza prima di diventare un imprenditore di successo nel settore aeronautico. A trentacinque anni, inizia una carriera letteraria raccontando il destino del suo nonno materno, 'gueule cassée' della guerra del 14-18: sarà La Chambre des officiers, pubblicato nel 1998 e che lo farà conoscere.



«Invernale» è un libro su nostro padre, lo sapete. Di nostro padre macellaio che esce dalla cella frigorifera con la bestia sulla spalla, che le taglia la testa con il suo coltello e grida solo un attimo nel frastuono della gente quando si taglia accidentalmente un dito. Vi ricordate? Si tratta di nostro padre,

invincibile, invulnerabile, che lavora senza sosta mentre noi studiamo; di nostro padre generoso che dà carne agli zingari; di nostro padre immortale che si ammala e muore, d'estate, ancora giovane, lasciando dietro di sé un tempo supplementare di più di quarant'anni durante il quale continua a percorrere i nostri sogni a tutta velocità al volante della sua Lancia. Si tratta di Gino, nel bel romanzo, di nostro padre Gino Voltolini (Sandro Veronesi)



**Dario Voltolini** (nato a Torino nel 1959) è uno scrittore e blogger italiano, co-fondatore del collettivo di scrittori e intellettuali che si sono riuniti intorno al blog Nazione Indiana. Il suo stile è spesso descritto come minimalista anche se Voltolini descrive la sua tecnica di scrittura come spontanea e molto lontana dal paziente lavoro di rifinitura del genere come Raymon Carver.

## 15H | PROIEZIONE DELLA MOSTRA «VIAGGIO IN ITALIA» #1, TESTI E FOTOGRAFIE DI STEFANIA GRAZIANO E STÉPHANE GLOCKNER



## 15H15 | L'URGENZA DI VIVERE

Incontro con Eleonora Galasso intorno al suo romanzo «La vita secondo Zoé» edito da Michel Lafon e Yari Selvetella con «Le mezz'ore della verità» edito da Mondadori. Due romanzi che apparentemente nulla sembra unire ma che portano a riflettere sulla fragilità della vita e sulla necessità di viverla.



Di origine romana, **Eleonora Galasso** vive e scrive a Parigi da vent'anni. Giornalista, autrice di libri culinari, editorialista per «C à vous», ha conquistato pubblico e critica con *Dévorante*, uno spettacolo unico di rara precisione sulle relazioni tossiche dove il riso si mescola alle lacrime in una dolce gravità che non rinnegherebbero gli eroi di Fellini. Con *Zoé*, il suo primo romanzo ispirato alla sua vita, questa ambasciatrice della dolce vita ci offre un magnifico omaggio all'amicizia, assoluta, radicale, generosa quanto vampirica, in un francese vibrante che fa viaggiare oltre i confini del reale.



«**La vita secondo Zoé**». Alcune amicizie scaturiscono come un colpo di fulmine, in un'esplosione devastante che travolge tutto sul suo cammino. Amicizie che sfiorano l'ideale. L'incontro tra Zoé e lei è stato un fulmine. Zoé è splendore ed eccesso. Eloquenza e abisso. Una presenza che sfida l'ordinario e sublima ogni istante. La narratrice e lei vivono un'amicizia in cui il tempo si sospende, un legame di un'intensità selvaggia, dove l'ammirazione si mescola alla paura, dove si dà senza contare, fino al capogiro. Ma ecco, l'imperiosa Zoé è troppo grande, troppo intensa per coloro che la amano, come per la vita. Amarla significa avanzare sul bordo del vuoto, senza sapere se offrirà ali o precipiterà la caduta. In una scrittura sonora dalla musicalità italiana, Eleonora Galasso soffia l'urgenza di vivere. Ci prende per mano e ci trascina in questo attraversamento vertiginoso dove gioia e lutto si intrecciano, portandoci con sé in questa avventura dolorosa quanto universale: accompagnare un essere verso la sua fine, con la vita che continua accanto. Un romanzo incandescente sull'impronta lasciata da coloro che sconvolgono le nostre esistenze.

**Yari Selvatella** è autore di romanzi tra cui *Vite mie* (Mondadori, 2022), *Le regole degli amanti* (Bompiani, 2020), premio Cambosu, *Le stanze dell'addio* (Bompiani, 2018), tra i dodici finalisti del Premio Strega, finalista del premio Wondy, selezione del premio Società Lucchese dei Lettori, e *Male e Peggio* (Avagliano, 2008), *Uccidere Ancora* (Newton Compton, 2009), la cui trama è liberamente ispirata al massacro del Circeo, e *La banda Tevere* (Mondadori Strade Blu 2015). Ha esordito con libri su argomenti musicali. Ha scritto la prima biografia di Rino Gaetano (*Bastogi*, 2001) e un saggio su *La scena ska italiana (Il levare che porta via la testa)* (Arcana, 2003). Da lungo tempo si interessa alla storia della criminalità romana, argomento su cui è considerato uno dei maggiori esperti grazie a *Roma Criminale* (scritto con Cristiano Armati) nel 2005, primo volume di non-fiction a ricostruire un secolo di cronaca criminale della capitale, e ai successivi *Banditi*, *Criminali* e *Fuorilegge di Roma e Roma, l'impero del crimine*, che anticipano il tema dell'espansione delle mafie a Roma.



Nel suo nuovo romanzo «**La mezz'ora della verità**», Yari Selvetella immagina che un'applicazione apparentemente innocua, *Varami*, diventi sempre più popolare: sono prima gli adolescenti a testare la capacità del software di rilevare se un'affermazione pronunciata da qualcuno è vera o falsa. I risultati sorprendentemente corretti spingono sempre più utenti di tutte le età a testare se le persone intorno a loro dicono la verità. Al lavoro, a casa, per strada, sui mezzi pubblici. E i risultati, come si può immaginare, sono raramente rassicuranti, perché in generale le persone vogliono dissipare i loro dubbi, i loro cattivi presentimenti, ma *Varami* non fa che confermare le paure di ciascuno.

**16H15 | PROIEZIONE DELLA MOSTRA «VIAGGIO IN ITALIA» #2, TESTI E FOTOGRAFIE DI STEFANIA GRAZIANO E STÉPHANE GLOCKNER ([HTTP://STEPHANEGLCKNER.FR](http://stephaneglockner.fr))**



**16H30 | IL VELO, SIGNIFICATO DI UN COPRICAPO FEMMINILE**

*Stefania Graziano dialoga con la giornalista Giulia Galeotti, autrice di un saggio edito da EDB.*

**Giulia Galeotti.** Dopo il post-dottorato e numerosi lavori, Giulia ha iniziato a collaborare con diversi giornali, prima di fermarsi all'Osservatore Romano, dove è responsabile delle pagine culturali dal 2014 e dell'inserito culturale «Quattro Pagine» dal 2019. Ha scritto libri, tra cui Storia dell'aborto (il Mulino 2024), Siamo una rivoluzione. Vita di Dorothy Day (Jaca Book 2022), Il velo (Edb 2016), Storia dei trapianti da vivente (Vita&Pensiero 2012), In cerca del padre (Laterza 2009, Premio Minturnae), Storia del voto alle donne in Italia (Biblink 2006; Premio



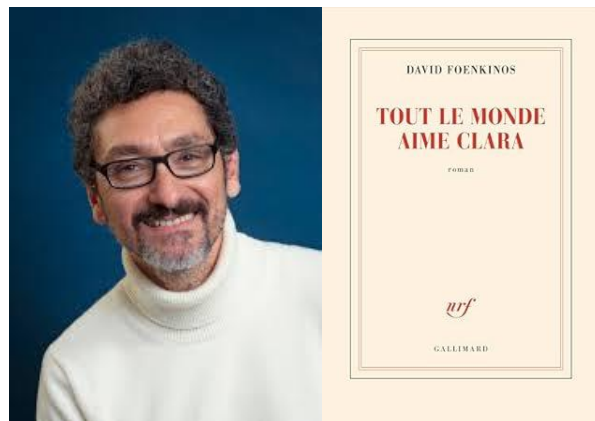
Capalbio e Premio Amelia Rosselli); tra i saggi, A Church of Women: Memories, Frustrations and Hopes in the Journey of Life in «Visions and Vocations» (Paulist Press 2018), Disability and Hospital: secular history of complex relationships in «Persons with Disabilities and the Hospital» (Erickson 2014); Conceiving Disability in «Bioethics as History» (Lindau 2011); Father in «Parola di donna» (Ponte alle Grazie 2011). I suoi libri sono tradotti in spagnolo e portoghese. Romanista dalla nascita e scout da decenni nelle Agesci, è membro di «Foi et Lumière» dal 1998.



**17H30 | INCONTRO CON DAVID FOENKINOS INTORNO AL SUO ROMANZO «TUTTI AMANO CLARA» EDITO DA GALLIMARD**

**David Foensinos** è uno scrittore, drammaturgo, sceneggiatore e regista francese. Studia lettere alla Sorbona e musica in una scuola di jazz, diventa insegnante di chitarra. Dopo aver provato a formare un gruppo musicale, si dedica alla scrittura. Fallisce alcuni manoscritti, ma trova il suo stile e invia il suo primo romanzo; Inversion de l'idiotie: de l'influence de deux Polonais, a tutti gli editori, che lo rifiutano, tranne Gallimard che lo pubblica nel 2002 e ottiene il premio François-Mauriac. Le Potentiel érotique de ma Femme gli assicura un certo successo commerciale e il premio Roger Nimier nel 2004. Alla rentrée letteraria 2007, pubblica Qui se souvient de David Foensinos?, in cui si interroga proprio

sull'arresto improvviso della sua notorietà e sul crollo delle sue vendite. Ottiene il Premio della giuria Jean Giono. Nel 2009, *La Délicatesse* costituisce la vera svolta della sua carriera. Il libro è osannato dalla critica e si ritrova in tutte le liste dei grandi premi letterari: Renaudot, Goncourt, Fémina, Médicis e Interallié. Otterrà in totale dieci premi e diventerà un fenomeno di vendite con l'edizione Folio, che supererà il milione di copie. Il libro è tradotto in tutto il mondo. Nel 2014, pubblica *Charlotte*, in cui rende omaggio all'artista Charlotte Salomon, assassinata nel 1943 ad Auschwitz, e ottiene il premio Renaudot e il premio Goncourt des lycéens. Nel 2015, esce una versione illustrata con una cinquantina di gouache di Charlotte Salomon e una decina di fotografie di Charlotte e dei suoi cari, pubblicata da Gallimard. Nel 2016, torna con un romanzo satirico costruito come un giallo letterario, intitolato: *Le Mystère Henri Pick*. Quattro dei suoi romanzi sono stati adattati per il cinema: *La Délicatesse* (2009) nel 2011 (co-diretto con suo fratello Stéphane), *Les Souvenirs* (2011) nel 2014, *Je vais mieux* (2013) nel 2018 e *Le Mystère Henri Pick* (2016) nel 2019. Ha partecipato alla sceneggiatura di *Lola et ses frères*, di Jean-Paul Rouve (2018) e *Mon inconnue* di Hugo Gélin (2019).



*Un aperitivo franco italiano concluderà questa giornata*

## MERCOLEDÌ 29 APRILE | MEDIATECA DI MÉRIGNAC

### QUANDO LA LETTERATURA ESPLORA LA MEMORIA, LE RADICI E L'IDENTITÀ

*Incontro con gli scrittori Mario Desiati e Vito Di Battista.*



«**Spatriati**» tradotto dall'italiano da Romane Lafore con il titolo «Irresolu» non designa solo gli esseri privi di patria, ma tutti coloro che non si sentono al loro posto, gli incerti, gli inclassificabili. Come Francesco Veleno, antieroe moderno, e la luminosa Claudia Fanelli che Francesco incontra al liceo e non smetterà di amare. Non lo sa ancora, ma il legame che li unisce è più complesso: i loro genitori intrattengono una relazione adultera. Da questa ferita originaria, nascerà tra loro un'amicizia indissolubile. «Malbianco è un romanzo storico e psicologico notevole. Attraverso il racconto del narratore Marco Petrovici, Desiati sviluppa una riflessione intensa sui temi e gli eventi decisivi del XX secolo [...] un ritratto individuale e collettivo esemplare che si estende dalle Puglie e dall'Italia all'Europa, unendo geografia e storia, prospettive professionali e sentimentali, in un tentativo tenace di uscire dalle gabbie esistenziali della vita 'agra' di Bianciardi e della 'mediocrità' di Flaiano» (Fonte Gino Ruozi, «Domenica – Il Sole 24 Ore»).

**Mario Desiati** è scrittore, poeta e giornalista. Originario di Martina Franca, vive da lungo tempo a Roma. È stato redattore capo della rivista Nuovi Argomenti, redattore junior per Mondadori e direttore editoriale per Fandango Libri. Ha pubblicato poesie, saggi, antologie e romanzi. Tra questi: Il libro dell'amore proibito (Mondadori 2013), Mare di Zucchero (Mondadori 2014) e Candore (Einaudi 2016). Collabora con diversi giornali come La Repubblica e L'Unità, e le sue opere sono tradotte in tutto il mondo. Il suo ultimo romanzo, Spatriati (Einaudi 2021), gli ha valso il Premio Strega 2022.



In «**Dove cadono le comete**» (Feltrinelli), Vito di Battista rivisita la storia della sua stessa famiglia, raccontando la storia di un impiegato comunale, Olimpo, che, in un piccolo villaggio abruzzese sulla costa, sposa Anita, una collega più grande di lui, che ha perso un braccio nell'impastatrice del panificio paterno. Olimpo, uomo gentile, di salute cagionevole e con ambizioni letterarie, è così innamorato della bionda Anita che non rinuncia a lei nonostante l'opposizione della madre e, quando vede la moglie in difficoltà a causa della nascita ravvicinata dei loro due figli, porta a casa Emma, una ragazza che ha appena dovuto dare in adozione il suo bambino senza padre. Così, mentre Anita allatta il suo primo figlio, Giuseppe, Emma si prende cura della piccola Bianca; le due donne, che non si sono scelte, non vanno molto d'accordo, ma finiranno per passare tutta la vita insieme. Sullo sfondo di questi eventi privati, c'è la Storia: la caduta del fascismo, l'8 settembre, i bombardamenti, fino agli anni della prosperità e al trasferimento a Roma. Il segreto di Emma e della sua seconda gravidanza viene svelato solo alla fine: rimane il personaggio di una donna capace di dare amore nonostante il male che ha subito. Con un linguaggio evocativo, che mescola parole dialettali a un italiano molto musicale, Di Battista ci porta in un mondo oggi scomparso, mettendo in luce i suoi atti di generosità come i suoi aspetti più meschini.

**Vito di Battista** è nato nel 1986 ed è cresciuto in un villaggio degli Abruzzi situato a trecento metri sul livello del mare. Ha studiato letteratura comparata a Firenze e a Bologna, dove vive attualmente. Ha debuttato con il romanzo L'ultima diva dice addio (SEM 2018). Nel 2023, ha pubblicato Il buon uso della distanza (Gallucci), vincitore del premio Iannas e finalista del premio letterario di Fano, del premio Zeno e del premio Nabokov.



**18H | EUGENIO MONTALE, IL POETA DELLA TERRA E DELL'ANIMA**

*Omaggio a uno dei più grandi poeti del XX secolo italiano. Stefania Graziano dialoga con Pierpaolo Pracca, autore del saggio «Dove la terra finisce. Il viaggio «gastrosofiico» di Eugenio Montale in Normandia e in Bretagna. L'incontro continuerà con un recital musicale di alcune sue poesie in italiano e francese.*



I cibi e le bevande che accompagnavano Eugenio Montale nelle sue meditazioni sulla vita e sull'esistenza, durante i suoi soggiorni nel nord della Francia tra il 1951 e il 1956. «Dove la terra finisce» di Pierpaolo Pracca è un documentario minimalista che, tra curiosità culinarie e considerazioni gastrosofiche, invita a cogliere la dimensione umana, troppo umana, di questo grande poeta.

*Una degustazione di vini e una cena composta da ricette di Montale tratte dalla raccolta concluderanno la serata e il Festival.*